TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 24 marzo 2023 - Anno XII - Numero CCCLXXXI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - **Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Riforma Fiscale

Si procederà per gradi con incontri, assemblee nei luoghi di lavoro e manifestazioni

Ddl Delega, al via la mobilitazione unitaria Cgil Cisl Uil. Sbarra rilancia il dialogo sociale

Al via la mobilitazione unitaria. E' quanto deciso dai leader di Cgil, Cisl, Uil Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri riuniti per una "valutazione sullo stato del confronto con il Governo e la declinazione delle priorità e urgenze" dopo la rottura sulla delega fiscale, comunicata a cose fatte a poche ore dall'approvazione del provvedimento in Consiglio dei Ministri. Si procederà per gradi con incontri, assemblee sui luoghi di lavoro, manifestazioni sul territorio, coinvolgendo i lavoratori e le categorie a tutti i livelli per spiegare le rivendicazioni poste alla base dell'azione sindacale. Nei prossimi giorni la verifica nei rispettivi organismi confederale per definire modalità, articolazione e intensità delle iniziative da mettere in campo «finalizzate a spingere sul governo per far ripartire il confronto e il dialogo sociale» ha dichiarato Sbarra.
«C'è grande necessità di avviare un percorso di mobilitazione in Italia parlando con le persone, spiegando le nostre ragioni e rivendicazioni, senza abbandonare la via del «dialogo sociale con il Governo».
Da Palazzo Chigi si cerca un segnale per l'avvio delle interlocuzioni sui tanti temi aperti: dalla riforma fiscale alla riforma delle pensioni, fino alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
«La Cisl si impegna per questo - ha precisato Sbarra - il paese ha davanti a sé sfide complicate e difficili». «Solo attraverso il confronto e il dialogo sociale - ha concluso il sindacalista - possiamo creare le condizioni della ripartenza del paese, risollevandolo dalle macerie dell'emergenza sanitaria, energetica, economica e sociale».

Cooperative Sociali, prosegue il negoziato sulla definizione del nuovo Ccnl applicato ad oltre 400mila addetti del terzo settore

Prosegue in Confcooperative il negoziato sulla definizione del nuovo Ccnl delle Cooperative Sociali applicato ad oltre 400mila addetti del settore socio-sanitario assistenziale educativo ed alle attività connesse. Il confronto tra i sindacati di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fisascat Cisl e Uiltucs e le Centrali Cooperative continua ancora sul nuovo perimetro del campo di applicazione: dopo aver svolto i dovuti approfondimenti sulla bozza di testo presentata dalle Associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali hanno evidenziato le diverse criticità contenute nel documento pur ribadendo la volontà di proseguire il confronto in modo costruttivo.
Le organizzazioni sindacali, in coerenza con quanto già espresso nei precedenti incontri, sono entrate nel merito dei numerosi aspetti critici, ribadendo che l'eventuale ampliamento del campo di applicazione non potrà prescindere da una precisa perimetrazione delle attività, da un consistente incremento retributivo e da un potenziamento degli strumenti contrattuali che isolino le esperienze di cooperazione spuria, specie per quanto concerne l'inserimento lavorativo.
Tre elementi essenziali che toccano trasversalmente gli altrettanti ambiti di regolazione delle aree proposte dalle Centrali Cooperative (socio-sanitaria, socio educativa e inserimento al lavoro). Il 3 aprile, data prevista per il prossimo incontro, i sindacati presenteranno una controproposta di rivisitazione dell'ambito di applicazione del Ccnl.

Sport, riprende il confronto sulla riforma dell'ordinamento sportivo in vigore dal 1° luglio 2023 per effetto del Dl Milleproroghe

Ripreso il confronto sulla riforma dell'ordinamento sportivo, un provvedimento atteso da decenni e la cui entrata in vigore è stata rinviata al prossimo 1° luglio per effetto del Decreto Milleproroghe. Per la prima volta il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha riunito allo stesso tavolo, insieme alle organizzazioni sindacali rappresentative del settore (Slc Cgil, Fisascat Cisl, Uilcom, Felsa Cisl, NIdiL Cgil, Uiltemp), il Coni, nelle persone del presidente Giovanni Malagò, del segretario generale Carlo Mornati e del consigliere Sergio D'Antoni, il Comitato Italiano Paralimpico, nelle persone del presidente Luca Pancalli e del segretario generale Juri Stara, e la presidenza dell'azienda pubblica Sport e Salute S.p.A., nelle persone del Presidente Vito Cozzoli e del Direttore generale Diego Nepi Molineris. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito la necessità di creare sin da subito i presupposti legislativi per regolamentare, attraverso lo strumento della contrattazione, gli aspetti più delicati di un settore che conta diverse centinaia di migliaia di addetti tra lavoratrici e lavoratori subordinati, con contratti di collaborazione e volontari. Accolta con favore la disponibilità mostrata dal Ministro e dai rappresentanti degli enti coinvolti a svolgere insieme tutti gli approfondimenti necessari e ad affrontare, già dalle prossime settimane, i temi rispondenti alle esigenze di lavoratori e lavoratrici e delle tantissime associazioni e società dilettantistiche affinché venga valorizzata la loro funzione sociale, formativa e di aggregazione". «Bene il secondo incontro con il Ministro Abodi, stiamo ragionando su una modifica alla normativa che privilegerà la contrattazione per cercare di dare ai lavoratori dello sport una dignità contrattuale che meritano da troppo tempo» ha dichiarato Mirco Ceotto, segretario nazionale Fisascat Cisl. «Sono maturi i tempi per definire il perimetro delle professionalità del settore e costruire tutele adeguate e al passo con le esigenze, tenendo sempre d'occhio la sostenibilità dell'intero sistema» ha concluso il sindacalista.

Alpitour, trasmessa la piattaforma unitaria per il rinnovo del Contratto Integrativo. Oltre 600 i dipendenti del tour operator

Dopo la sottoscrizione del nuovo e innovativo accordo sullo smart working i sindacati hanno trasmesso alla direzione aziendale di Alpitour la piattaforma unitaria per il rinnovo del Contratto Integrativo, scaduto il 31 marzo del 2021 e in ultravigenza, applicato agli oltre 600 dipendenti del tour operator.
La proposta di parte sindacale verte sulla rivisitazione degli articolati contrattuali riferiti a: relazioni sindacali; diritti di informazione; definizione dei livelli di confronto nazionale e territoriale; agibilità sindacali pari opportunità; organizzazione e orario di lavoro; salute e sicurezza con la verifica degli RLS; responsabilità sociale di impresa. E ancora: conciliazione vita/lavoro; tutele di genere; congedi e aspettativa personale; banca ore solidale. Sulla parte economica la richiesta dei sindacati è incentrata sulla revisione dei capitolati riferiti al premio di risultato e al welfare, buoni pasto, integrazione al 100% del trattamento economico riconosciuto nel congedo per maternità e sulla possibilità di ricevere anticipi del TFR oltre le previsioni normative di legge. Sul welfare i sindacati chiedono espressamente di innalzare dell'1,5% il contributo aziendale destinato alla previdenza integrativa del Fondo Fon.Te., aggiuntivo alle previsioni del Ccnl. «E' arrivato il momento di avviare un confronto sindacale che abbia come punto di arrivo la definizione di un nuovo contratto integrativo aziendale che superi l'attuale impostazione normativa» ha dichiarato il funzionario sindacale della Fisascat Cisl Salvo Carofratello.
«Alpitour – ha concluso il sindacalista – ha dimostrato di essere un soggetto dinamico e in grado di competere sul mercato di riferimento anche grazie a relazioni sindacali consolidate che hanno consentito di definire un innovato modello organizzativo di impresa».

Gruppo Natuzzi, in 600 al presidio organizzato dai sindacati al ministero delle Imprese e del Made in Italy

Oltre 600 lavoratori del gruppo industriale italiano specializzato nella produzione e vendita di divani, poltrone, mobili e complementi d'arredo provenienti dalla Puglia e dalla Basilicata hanno manifestato a Roma davanti al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il Gruppo occupa circa 2mila addetti di cui circa 200 impiegati nell'area corporate. Al centro della mobilitazione, indetta dai sindacati di categoria Cgil Cisl Uil delle costruzioni e del terziario, la richiesta di un impegno del Governo sul rilancio del Gruppo alle prese con una vertenza ventennale. Vertenza complicata dalla mancata proroga del Contratto di Espansione e dal forte ritardo da parte di Invitalia nel pagamento delle tranche di finanziamento dei cospicui investimenti fatti dall'azienda, condizioni che, stigmatizzano i sindacati, pregiudicano il Piano Industriale 2022-2026 presentato dalle Parti Sociali. Nel corso della mobilitazione una delegazione sindacale è stata ricevuta dai rappresentanti del ministero. «Si è trattato di un incontro positivo e proficuo - hanno dichiarato le segreterie nazionali - perché è servito a rimettere in moto la cabina di regia, indispensabile per risolvere questa situazione delicata e complessa».
Il tavolo, funzionale a far ripartire il confronto tra istituzioni, azienda e organizzazioni sindacali, è aggiornato al 9 maggio.

Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, prosegue in Lombardia la mobilitazione sindacale per il rinnovo del Ccnl scaduto nel 2015

Prosegue in Lombardia la mobilitazione finalizzata a sollecitare il rinnovo del Contratto nazionale della Vigilanza Privata e dei Servizi Fiduciari scaduto nel 2015.
Il presidio è stato organizzato dai sindacati regionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs a Como, dove hanno sede le due più importanti realtà del settore: Sicuritalia e Mondialpol che, in tutto il territorio lombardo, occupano oltre 20mila addetti. "Retribuzioni troppo basse rispetto al caro vita" fanno il paio con "compiti e mansioni che hanno una responsabilità e un rischio rilevante" si legge in un comunicato unitario.
"Circa 1.200 euro al mese per piantonamenti, ispezioni, trasporto valori, 930 euro lordi per i servizi fiduciari. Mentre si fa avanti il fenomeno delle aziende esterne che offrono servizi con contratti pirata" stigmatizzano i sindacati.
"La situazione dei lavoratori della vigilanza è drammatica e a peggiorare una condizione già gravata da salari lontani dal poter essere considerati dignitosi ci sono condizioni lavorative complesse.
Tra turni, reperibilità e orari improponibili – prosegue la nota – Non è ammissibile che nel nostro Paese ci siano così tanti lavoratori con contratti collettivi scaduti da anni e che pur lavorando sono poveri".
Lo stato di agitazione rimane aperto e ulteriori iniziative di mobilitazione saranno programmata fino al 6 aprile, quando è in calendario la riapertura del tavolo di trattativa nazionale.

A Torino la mobilitazione indetta dai sindacati regionali contro la condotta di Anaste

A Torino, sotto la sede giunta regionale in piazza Castello, si è svolta la mobilitazione indetta dai sindacati regionali di categoria FP Cgil Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs volta a sollecitare un intervento della Regione affinché intervenga sull'accreditamento delle strutture Anaste per interrompere la corsa al ribasso del costo del lavoro. Tra i lavoratori scesi in piazza tante giovani donne e madri di famiglia monoreddito che assistono persone anziane e non autosufficienti. L'associazione datoriale nel mese di dicembre dello scorso anno ha deciso di sottoscrivere con associazioni sindacali non rappresentative un contratto nazionale peggiorativo sotto il profilo economico e normativo, vanificando di fatto gli sforzi profusi nei lunghi mesi di trattativa con le federazioni nazionali di categoria Cgil Cisl Uil. I risultati di questa operazione sono retribuzioni da fame, carichi di lavoro insostenibili, peggioramento complessivo delle condizioni di lavoro con tutele ridotte e un gap retributivo di oltre il 30%.
"Il contratto siglato - recita un comunicato unitario - non presenta clausole di armonizzazione con gli altri contratti del settore e, ancora una volta, non solo non risponde alle legittime attese dei lavoratori del settore che sono stati in prima fila durante la pandemia ma lede la loro dignità". "Tutto questo mentre Anaste, in Piemonte, ha avviato una battaglia nei confronti della Regione per il riconoscimento degli aumenti delle tariffe che non coincide con la volontà di retribuire giustamente i propri lavoratori e le proprie lavoratrici" prosegue la nota congiunta. Per i sindacati, quello di Anaste è un comportamento inqualificabile, una riprovevole condotta fuori da ogni regola pattizia, che fa venir meno la credibilità di Anaste nei rapporti negoziali e istituzionali a tutti i livelli. Per questo Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs hanno chiesto alla Regione di riconoscere incrementi sulle tariffe per le prestazioni erogate ai soli soggetti datoriali che applicano Ccnl sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali maggiormente e comparativamente più rappresentative.

Coop Alleanza 3.0, nuova intesa a Bologna

A Bologna i sindacati territoriali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, congiuntamente alle RSA, nell'ambito dei confronti territoriali previsti dal nuovo CIA, hanno sottoscritto con la direzione di Coop Alleanza 3.0 un accordo sindacale che dà la possibilità alle lavoratrici ed ai lavoratori di mettere a recupero le ore da lavoro festivo e domenicale.
In virtù dell'intesa i lavoratori durante tutto l'anno (gennaio/dicembre) potranno accantonare in conto recupero le ore svolte come supplementare nella giornata della domenica o in straordinario/supplementare nelle giornate festive infrasettimanali.
Inoltre l'accordo, per il periodo luglio/dicembre, prevede la possibilità di accantonare in conto recupero il numero di ore corrispondente alla percentuale della maggiorazione applicata alle prestazioni domenicali lavorate in ordinario nel secondo semestre dell'anno, dal 50% al 70%.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER